

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	28/12/2022	5	Dal 2023 via ai bus notturni Pontelungo, stop alla navetta <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	28/12/2022	6	Rogo in chiesa, distrutto presepe e confessionale <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	28/12/2022	11	Alla Cantina Bentivoglio il suono delicato del Middelhoff/Bovi Quartet <i>A.t</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	28/12/2022	11	Cortocircuito al presepe rogo in chiesa <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	28/12/2022	7	Cortocircuito al presepe rogo in chiesa <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	28/12/2022	11	Nasce il Distretto della pera Ferrara diventa la "capitale" <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	28/12/2022	37	Fallimento Cavicchi Conserve Italia prepara l'offerta = In vendita le fabbriche di Cavicchi Un'asta che parte da 7,5 milioni <i>Daniele Predieri</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2022	56	Corto circuito nelle luci del presepe Fiamme in chiesa, danni e paura <i>Zoe Pederzini</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2022	57	Lutto cittadino a Galliera per l'addio a Carmela Loscalzo <i>Z.p</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2022	57	Una pedalata per le vittime della Uno Bianca <i>Zoe Pederzini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/12/2022	71	Il San Mamolo trionfa al `Pizzoli` <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/12/2022	48	Fiabe di mamme draghe con la compagnia Burattinificio Mangiafuoco <i>Redazione</i>	14

Dal 1° gennaio

Dal 2023 via ai bus notturni Pontelungo, stop alla navetta

Il 2023 partirà con una novità per i mezzi pubblici bolognesi. Dal 1° gennaio, infatti, entrerà in servizio la nuova rete notturna di bus, annunciata nei mesi scorsi dal Comune, e che sarà attiva nei fine settimana. Una new entry per la città che sarà presentata oggi a Palazzo D'Accursio dalla vicesindaca Emily Clancy, con delega all'Economia della notte, insieme all'assessora alla Mobilità, Valentina Orioli, alla presidente di Tper,

Giuseppina Gualtieri, al delegato metropolitano Paolo Crescimbeni e all'assessore regionale Andrea Corsini. Intanto, sempre a partire dall'1 gennaio, verrà soppressa la navetta che copriva il tragitto tra l'ospedale Maggiore e il Pontelungo. La sua cancellazione rientra nella canonica rimodulazione dei servizi fatta da Tper ogni primo giorno dell'anno. La navetta era stata istituita lo scorso 1 aprile. La decisione è stata assunta

dal Comune a causa del numero esiguo di passeggeri a bordo. «Era un servizio sperimentale — spiegano da Palazzo D'Accursio — abbiamo verificato lo scarso utilizzo».



Peso:7%

San Giorgio

Rogo in chiesa, distrutto presepe e confessionale

Ha distrutto il presepe e un confessionale di interesse storico, oltre a danneggiare un paio di panche, l'incendio che si è verificato ieri nella chiesa di San Giorgio di Piano, in provincia di Bologna. A causare il rogo, tra le 16.30 e le 17 del 26 dicembre, è stato, a quanto si apprende, un cortocircuito partito dallo stesso presepe. Un rogo che avrebbe potuto provocare molti danni, scongiurati per fortuna

grazie all'intervento dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e una pattuglia dei Carabinieri della stazione del paese, che si trova a pochi metri dalla chiesa. Nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo, che fortunatamente ha interessato una porzione limitata dell'edificio. All'interno dell'edificio c'era infatti solo una persona, rimasta illesa. La zona colpita dalle fiamme è poi stata delimitata e ora verranno

svolte ulteriori verifiche per capire se ci siano altri danni oltre a quelli già accertati. Non è ancora noto l'ammontare dei danni.



Peso:7%

Jazz

Alla Cantina Bentivoglio il suono delicato del Middelhoff/Bovi Quartet

La Cantina Bentivoglio offre questa sera al suo pubblico un concerto del Middelhoff/Bovi Quartet (ore 21.30), che vedrà Barend Middelhoff (nella foto) al sax tenore e Marco Bovi alla chitarra, oltre ad alcuni ospiti a sorpresa. Il sassofonista olandese è un cittadino del mondo, la sua presenza è stata segnalata dalla Francia agli Stati Uniti, ovviamente nel suo Paese natale e in Italia dove vive. La stampa specializzata quando scrive delle sue gesta artistiche si riferisce a lui come lo «Stan Getz olandese» ed è noto per il gusto nei confronti delle melodie che unisce a un suono molto delicato. È stato insegnante al conservatorio Cherubini di Firenze, a quello di Mantova e

oggi insegna al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Tra le figure jazz che la sua musica richiama ci sono anche Lester Young, Hank Mobley e Sonny Rollins. Bovi, invece, si è avvicinato alla musica jazz da autodidatta, per poi perfezionarsi con alcuni seminari al conservatorio dell'Aja. In carriera ha suonato con Tony Scott, Piero Odorici, Carlo Atti, Marco Tamburini, The Good Fellas e Vinicio Capossela. La sua chitarra figura anche come ospite in diversi album non prettamente jazz. Middelhoff e Bovi sullo stesso palco promettono scintille, quelle che tra pochi giorni illumineranno strade e piazze del mondo. (a.t.)



Peso:8%

San Giorgio Cortocircuito al presepe rogo in chiesa

► BOLOGNA Nella tarda serata del giorno di Santo Stefano è divampato un incendio nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, a San Giorgio di Piano. La causa: un cortocircuito del presepe che ha provocato il divampare delle fiamme e del fumo all'interno di una parte della chiesa, senza per fortuna provocare feriti. All'interno dell'edifi-

cio c'era infatti solo una persona, rimasta illesa. I danni oltre al presepe che è andato distrutto, riguardano un confessionale "di interesse storico" del 1700.



Peso:4%

San Giorgio Cortocircuito al presepe rogo in chiesa

► BOLOGNA Nella tarda serata del giorno di Santo Stefano è divampato un incendio nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, a San Giorgio di Piano. La causa: un cortocircuito del presepe che ha provocato il divampare delle fiamme e del fumo all'interno di una parte della chiesa, senza per fortuna provocare feriti. All'interno dell'edifi-

cio c'era infatti solo una persona, rimasta illesa. I danni oltre al presepe che è andato distrutto, riguardano un confessionale "di interesse storico" del 1700.



Peso:3%

Nasce il Distretto della **pera** Ferrara diventa la “capitale”

Presenti venti territori comunali: è record nelle sei province

Ferrara Cresce la lista dei Distretti del cibo in Emilia-Romagna. Dopo quello dei Salumi Dop Piacentini, del Biodistretto “Romagna distretto bio simbiotico”, del Prosciutto di Modena Dop e dell’Aceto balsamico di Modena, ora è la volta del Distretto della Pera dell’Emilia-Romagna. Riconosciuto come tale da un apposito atto della Regione, avrà come sede legale Ferrara, importante quanto doveroso riconoscimento ad un territorio che sta peraltro soffrendo malattie e cambiamento climatico con la con-

seguenza anche di estirpazioni proprio per i pereti. «I Distretti del cibo, in Emilia-Romagna, sono realtà profondamente radicate nel territorio spiega l’assessore regionale all’Agricoltura, Alessio Mammi-, create per promuoverne lo sviluppo, garantire la sicurezza alimentare, la coesione e l’inclusione sociale, ridurre

l’impatto ambientale e lo spreco alimentare. L’aver creato un Distretto della Pera offrirà sicuramente opportunità in più per valorizzare questo prezioso frutto». Tra gli obiettivi del Distretto, anche quello di salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale, oltre a valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità favorendo la filiera.

Per i Consorzi di tutela delle Dop e Igp, il riconoscimento di Distretto del cibo rappresenta un ulteriore strumento per promuovere le proprie produzioni di qualità lungo tutta la filiera produttiva, anche attraverso la partecipazione ai bandi emanati dal ministero dell’Agricoltura. In base alla legge nazionale, i Distretti sono realtà legate al territorio, con un’identità storica omogenea frutto dell’integrazione fra attività agricole e attività lo-

cali, nonché di produzione di beni o servizi di particolare

specificità.

Il Distretto interesserà vaste aree del territorio regionale in sei diverse province: in particolare il Ferrarese è rappresentato da venti comuni. Si tratta nello specifico di Argenta, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Fiscaglia, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Riva del Po, Terre del Reno, Tresignana, Vigarano Mainarda e Voghiera. La Provincia di Reggio Emilia ne ha undici, mentre quella di Modena la Provincia di Modena è quella numericamente più rappresentata con 29 centri: Bastiglia, Bomperto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Formigine, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, S. Cesa-

rio sul Panaro, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca. Il Bolognese ha Anzola dell’Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castello d’Argile, Castelguelfo, Castelmaggiore, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell’Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve di Cento, Sala Bolognese, Sant’Agata Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Valsamoggia. Il Ravennate ne ha 14 e la provincia di Forlì-Cesena 6. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’assessore Mammi
«Sviluppo e sicurezza alimentare sono i principali obiettivi»
È il 5° distretto del cibo

La pera ferrarese diventa il perno del nuovo Distretto del cibo regionale: si potranno combattere i problemi che stanno portando anche alle estirpazioni



Alessio Mammi
Assessore regionale all’Agricoltura
La Regione ha promosso già cinque distretti del cibo



Peso:46%

Cento Fallimento Cavicchi Conserve Italia prepara l'offerta

Società e proprietà della famiglia Cavicchi, specializzate nella lavorazione del pomodoro, finiranno all'asta il 31 gennaio. L'offerta base è di 7,5 milioni, il prezzo che il colosso Conserve Italia ha già anticipato di voler pagare per ottenere l'impero agroindustriale della famiglia.

► **Predieri** a pag. 37



La lavorazione del pomodoro non si ferma

XII Morelli Conserve Italia vuole comprare ed è in pole position

In vendita le fabbriche di Cavicchi Un'asta che parte da 7,5 milioni

XII Morelli Era diventato un colosso del settore agro-alimentare, grazie all'oro rosso, il pomodoro coltivato nei campi del Centese, poi raccolto e trasformato nelle fabbriche tra XII Morelli e Casumaro dando lavoro anche ad oltre 150 addetti (soprattutto donne) ad ogni stagione del pomodoro. Un passato eccellente che stride con il presente visto che il Gruppo Cavicchi è collassato, sotto il peso dei fallimenti, con un effetto domino che ha colpito tutte le aziende del gruppo con un effetto domino partito da Roma (inchiesta per bancarotta con arresti della famiglia Cavicchi), poi arrivato in mezza Italia e in tutto il Centese. E adesso, le tre aziende che facevano capo al Gruppo Cavicchi nel Centese,

gestite da Cristiano, figlio del patron Giancarlo - Opoe, organizzazione produttori ortofrutticoli Europa; Italia Food factory e Cento Food srl - sono in vendita: tutte e tre le aziende fanno parte del pacchetto di vendita di ramo di azienda in cui i tre rispettivi fallimenti sono stati unificati, come deciso dai tre rispettivi curatori fallimentari (Irene Gnani, Elena Benetti e Simone Nanni). Dopo il primo tentativo (lo scorso ottobre per 8 milioni e 275mila euro) è stato fissato il secondo esperimento: le offerte d'acquisto dovranno essere presentate entro il 12 del 31 gennaio prossimo per arrivare all'esame delle offerte l'1 febbraio davanti al giudice delegato Anna Ghedini. Il valore di vendita è importan-

te, a riprova del colosso che era il gruppo Cavicchi, di fatto ancora attivo per la produzione, grazie all'affitto all'altrettanto colosso del settore, Conserve Italia.

Al primo esperimento del 6 ottobre l'asta andò deserta per oltre 8 milioni. Ora il tribunale ci riprova con un'offerta minima fissata, che è la cifra offerta da Conserve Italia per



Peso: 1-5%, 37-42%

l'acquisto. E proprio a riguardo di Conserve Italia, colosso del settore con 12 stabilimenti in Italia (anche a Codigoro) e in Europa, vige una clausola importantissima per l'asta di vendita del prossimo gennaio. Conserve Italia – dicevamo – già dal giugno scorso ha presentato la propria offerta d'acquisto; dunque, nell'atto giudiziario dell'avviso di vendita depositato il 18 dicembre scorso in tribunale, viene riferito in modo preciso che all'asta pubblica, «in assenza di ulteriori offerte, l'azienda verrà aggiudicata a Conserve Italia», mentre ovviamente viene precisato che se altre aziende dovessero presentare offerte d'acquisto, «la gara si svolgerà tra i vari offerenti». La vendita a Conserve Italia si tradurreb-

be, come sta avvenendo da anni, in una continuità aziendale visto che la gestione del colosso di trasformazione, con l'affitto delle fabbriche Cavicchi, aveva tranquillizzato i produttori (coltivatori) e i lavoratori (addetti stagionali e non) visto l'impatto che ha sempre avuto il Gruppo Cavicchi nell'economia del Ferrarese e viste le preoccupazioni per gli sviluppi dei fallimenti e degli strascichi giudiziari.

Occorre ricordare, infatti, che il fallimento delle fabbriche centesi dei Cavicchi è arrivato tempo dopo il crac del gruppo con le proprietà nella Capitale e in Italia, che aveva portato a Roma all'arresto del patron Giancarlo, della moglie Franca Mingotti e Luigino Bellusci, consulente fiscale,

nonché di Cristiano. I processi sono pendenti mentre per i beni del crac un altro pezzo "centese" del gruppo, il Grand hotel Bologna a Pieve di Cento andrà all'asta a metà gennaio per 4 milioni e 300mila euro.

Daniele Predieri

La clausola del bando «In assenza di ulteriori offerte, le aziende del gruppo aggiudicate a Conserve Italia»



L'oro rosso
con cui
il Gruppo
Cavicchi
è diventato
un colosso

Cristiano Cavicchi
Il referente
delle fabbriche
centesi
del pomodoro
fatte nascere
dal padre
Giancarlo



Peso:1-5%,37-42%

Corto circuito nelle luci del presepe Fiamme in chiesa, danni e paura

L'allarme nella serata di Santo Stefano, il rogo ha distrutto un confessionale e due panche
Verifiche statiche dei vigili del fuoco sulla nicchia che ospitava la rappresentazione della Natività

SAN GIORGIO DI PIANO

Un fumo denso e nero ha fatto scattare l'allarme, nel tardo pomeriggio di lunedì, dell'incendio che è divampato, a San Giorgio di Piano, da una piccola cappella della chiesa di San Giorgio Martire. Per fortuna la chiesa era vuota perché la funzione si sarebbe dovuta tenere dopo un'ora e mezzo.

Erano le 16.30 di lunedì. Gli spazi della parrocchia erano vuoti. All'interno si aggirava solo un custode, rimasto illeso, che stava aprendo le varie porte e preparando il pulpito e l'altare per la messa delle 18. A un certo punto, però, il volontario ha iniziato a sentire un odore anomalo e, poco dopo, ha notato un denso fumo nero che si levava da questa piccola cappella lungo la navata laterale della chiesa. L'uomo, a quel punto, non ha esitato un secondo e, vedendo le fiamme che avviluppavano la cappellina e il fumo che si spandeva nella chiesa, ha chiamato i vigili del fuoco. Questi so-

no sopraggiunti subito sul posto con più equipaggi e due autobotoli. Con loro sono arrivati anche i carabinieri della stazione di San Giorgio di Piano, la cui caserma è a poca distanza dall'edificio di culto. I pompieri si sono messi subito al lavoro per sedare le fiamme ed evitare che il rogo dilagasse anche negli altri ambienti della parrocchia di San Giorgio. Ad andare del tutto distrutti tra le fiamme il presepe e un confessionale di interesse storico, oltre a un paio di panche in legno della navata laterale. Stando a quanto per ora ricostruito da carabinieri e vigili del fuoco, che hanno sedato l'incendio verso le 20 della stessa sera, a innescare il tutto sarebbe stato un corto circuito nell'impianto elettrico del tradizionale presepe posizionato proprio nella cappella arsa dalle fiamme.

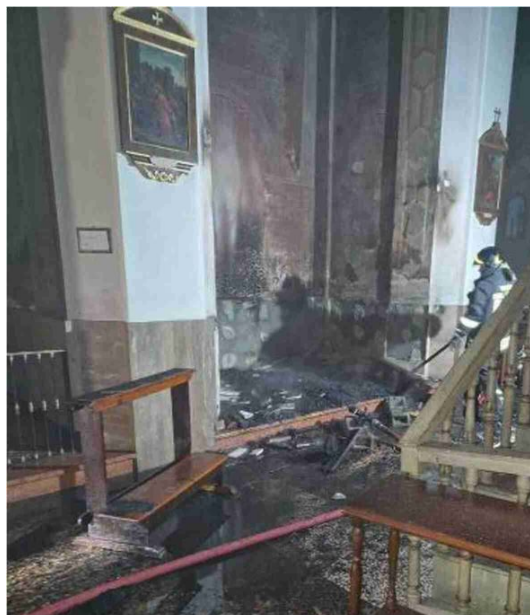
A tracciare un bilancio è il sindaco Paolo Crescimbeni: «La chiesa nella sua totalità, a parte l'area bruciata, strutturalmente

sarebbe agibile. La struttura non è stata intaccata. Certo è che rimarrà chiusa perché sarà da ritinteggiare, essendo che i danni che non hanno fatto le fiamme li ha fatti il fumo, e perché ad oggi (ieri, ndr) ancora l'odore di bruciato era insopportabile. Dovremo, poi, fare altre indagini prima di pensare a riaprire la chiesa: sarà da capire in che condizioni versano effettivamente la struttura della cappella e il tetto adiacente a quella zona». Il primo cittadino, poi, aggiunge amareggiato: «Ci saranno da fare dei lavori, come detto. Sarà da pulire subito, controllare i danni strutturali e verificare le condizioni dell'impianto elettrico da cui tutto è partito. Poi sarà necessario ritinteggiare la chiesa, cosa che era stata fatta cinque anni fa circa. Ci vorrà tempo perché serviranno impalcature che in questo periodo difficilmente si trovano».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Crescimbeni:
«Prima di riaprire sarà necessario verificare la cappella e il tetto»



Un vigile del fuoco bonifica l'area della cappella interessata dal rogo del presepe



Peso: 50%

OGGI IL FUNERALE DELLA CAPOGRUPPO

Lutto cittadino a Galliera per l'addio a Carmela Loscalzo

La comunità di Galliera è ancora sotto shock per la morte improvvisa della capogruppo di maggioranza 57enne Carmela Loscalzo. Carmela, che ha dedicato tutto il suo tempo al paese e alla comunità, se ne è andata all'improvviso, per un problema al cuore che ne ha, poi, causato un'ischemia, il giorno di Natale. Il cordoglio è stato espresso, nella giornata di Santo Stefano, da tanti amministratori locali, sia di maggioranza che di minoranza, dai sindaci dei paesi limitrofi, dall'Unione Reno Galliera, ma anche da tanti commercianti e cittadini.

L'ultimo saluto alla Loscalzo

si terrà oggi, alle 15.30, nella chiesa di San Vincenzo di Galliera nella sala don Dante Bolelli. In occasione del funerale, per oggi, è stato proclamato il lutto cittadino come è stato comunicato dal sindaco Stefano Zanni con un'apposita ordinanza: «È stato proclamato per la giornata di mercoledì 28 dicembre (oggi, ndr) il lutto cittadino a seguito della scomparsa di Carmela Loscalzo. L'intera amministrazione comunale di Galliera si stringe nel cordoglio per la sua scomparsa, consiglia comunale e presidente della commissione bilancio, oltretutto capogruppo di mag-

gioranza, già amministratrice nel mandato 2009-2014. In concomitanza con le esequie è stato proclamato per domani il lutto cittadino: le bandiere del municipio saranno issate a mezz'asta». Carmela Loscalzo, oltre ad essersi dedicata anima e corpo per anni al territorio di Galliera, lavorava da quasi vent'anni negli uffici contabili della Tper, fin dai tempi dell'Atc. Carmela lascia il marito e un figlio, la sorella e i genitori.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carmela Loscalzo



Peso: 19%

Una pedalata per le vittime della Uno Bianca

Due piste ciclopedonali intitolate a Luigi Pasqui e Paride Pedini, assassinati dalla banda dei Savi il 27 dicembre del 1980

CASTEL MAGGIORE

Il ricordo delle vittime della banda della Uno Bianca si concretizza in opere per il territorio. A Luigi Pasqui e Paride Pedini, assassinati a Castel Maggiore il 27 dicembre 1990, sono state infatti intitolate due piste ciclopedonali. Commozione e raccoglimento, ieri mattina a Castel Maggiore, dove sono state onorate le due vittime della famigerata banda della Uno Bianca, Luigi Pasqui e Paride Pedini, alla presenza delle autorità cittadine, dei familiari delle vittime e di Rosanna Zecchi, presidente dell'associazione che li raccoglie, delle rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri, del Reggimento Genio Ferrovieri, della Polizia Locale Reno Galliera, oltre a numerosi ciclisti del gruppo I Pedalalenta e della Consulta della Bicicletta.

L'omaggio alla memoria di Pa-

squi e Pedini si è tenuto nel 32° anniversario della scomparsa, sui luoghi in cui i due cittadini di Castel Maggiore furono assassinati: presso la stazione di servizio sulla Provinciale Galliera, dove Luigi Pasqui fu freddato al termine di una rapina, e in via dell'Artigiano a Trebbo di Reno, davanti all'abitazione di Pedini, sfortunato testimone del cambio di vettura da parte dei banditi. Ai due concittadini sono stati dedicati due tratti della Bicipolitana 13 a Trebbo di Reno e della Bicipolitana 6 lungo via Galliera tra Primo Maggio e il centro di Castel Maggiore. Quest'ultimo tratto nell'occasione è stato anche inaugurato, in quanto sono stati effettuati lavori per oltre 160mila euro di completamento del percorso a cura del Comune e della Città Metropolitana, con un contributo della Regione di oltre 76mila euro.

La prima cittadina di Castel Maggiore Belinda Gottardi ha sottolineato che «l'intitolazione delle piste ciclopedonali rilan-

cia nel futuro quell'attività di memoria condivisa che è parte costituente dell'attività amministrativa della nostra città, fondamento di un'identità resa matura e consapevole anche da questo percorso di sofferenza che ha segnato la comunità locale, e al tempo stesso messaggio di speranza per un futuro sostenibile».

La banda della Uno Bianca ha lasciato una traccia indelebile nella memoria collettiva dei cittadini di Castel Maggiore: oltre a Pasqui e Pedini, si devono ricordare Umberto Erriu e Cataldo Stasi, giovani carabinieri in servizio presso la locale stazione, trucidati in un agguato teso la notte del 20 aprile 1988.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINDACA BELINDA GOTTARDI
«Questa sofferenza ha segnato la comunità
Diamo un messaggio di speranza»



L'intitolazione della pista ciclopedonale a Luigi Pasqui



Peso:38%

Il San Mamolo trionfa al 'Pizzoli'

JUDO CSI

Il Villaggio del Fanciullo ha ospitato il memorial Pizzoli 2022 di judo, valido come edizione numero 28 del campionato regionale Csi e terzo campionato regionale Asc. Domina il Team Ima San Mamolo Judo del maestro Paolo Checchi che continua a seminare con passione il verbo del judo tra le giovani le-

ve, raccogliendo sempre risultati di grande valore. Più staccati, nella classifica per società, i padroni di casa del Villaggio del Fanciullo, che conquistano il bronzo e poi, via via, Progresso Castel Maggiore (quinto), Judo Club Castenaso (settimo), Star Tidal Calderara (ottavo) e Csi Casalecchio (nono).

I successi individuali di Eduardo Di Feo, Gessica Liu Ruixi, Olimpia Oppi, Maxim Dobrowsky e Mattia Mitolo (Team Ima San Mamolo), Emanuele Salo-

moni, Luca Sacchi, Adam Wadih Truglio (Villaggio del Fanciullo); Giovanni Asioli (Progresso Castel Maggiore); Cristiano Coppa (Star Tidal Calderara) e Samuele Sgargi (Judo Castenaso)



Peso:9%

Gualtieri

Fiabe di mamme draghe con la compagnia Burattinificio Mangiafuoco

Oggi alle 16,30 alla biblioteca comunale di Gualtieri, palazzo Bentivoglio, per gli eventi natalizi, va in scena 'Fiabe di mamme draghe e bisce', storie e racconti con la compagnia Burattinificio Mangiafuoco. Ingresso gratuito.



Peso:3%